

# Venezia

## Grandi navi ferme al Lido i turisti sui catamarani

MASSIMO MINELLA

GENOVA. Catamarani elettrici a Venezia per spostare i passeggeri sulle grandi navi da crociera. Scacciate dal cuore della Laguna per il loro suggestivo quanto pericoloso passaggio a pochi metri da San Marco, le regine del mare potrebbero ora tornare, a condizione di individuare per loro rotte alternative e più sicure. È il concetto di fondo che ispira il progetto "Venis Cruise 2.0" che ha appena ricevuto il primo, fondamentale via libera del ministero dell'Ambiente. L'obiettivo, infatti, è quello di costruire un nuovo terminal alla bocca del Lido di Venezia, collegato all'attuale stazione marittima da un servizio continuo di grandi catamarani da 800 passeggeri. La firma del progetto è di una società che riunisce due persone che per anni si sono confrontate discutendo di industria e di acciaio e che alla fine si sono messe insieme per fare business sulle crociere: il primo è l'ex sot-

tosegretario all'Industria Cesare De Piccoli, oggi titolare della DP Consulting, il secondo è l'amministratore delegato della Duferco, fra i primi gruppi siderurgici europei, Antonio Gozzi. Insieme, sfruttando le competenze della controllata Duferco Engineering, hanno messo a punto un piano che ha appena ricevuto il via libera dalla Commissione nazionale di Via (Valutazione di Impatto Ambientale) che si è espressa positivamente sul nuovo terminal. In attesa del pronunciamento dell'altro progetto, che prevede lo scalo del canale Contorta, si comincia ora a lavorare sull'idea di Venis Cruise 2.0.

«L'idea di fondo è quella di salvaguardare la Laguna — commenta Antonio Gozzi — con un'operazione molto leggera sia dal punto di vista infrastrutturale che da quello economico e che è fuori dalle barriere del Mose». Venis Cruise 2.0 mutua il suo progetto dall'attività portuale dei grandi terminal container, quelli specializzati nel

cosiddetto "transhipment" dei container dalle grandi navi madri alle piccole unità feeder incaricate della ridistribuzione della merce. Qui i container sono i passeggeri che salgono e scendono sulle navi da crociera sfruttando barche più piccole. «Pensiamo a barche panoramiche e non inquinanti, perché nel tragitto che dura 58 minuti e che conduce dal Lido alla Stazione Marittima vogliamo mostrare le bellezze di Venezia» spiega ancora Gozzi. Il nuovo terminal del Lido di Venezia avrà un unico ponte lungo un chilometro, formato da strutture prefabbricate in calcestruzzo. Agli accosti, sui due lati, potranno arrivare cinque grandi navi da crociera con spazi a terra funzionali alle operazioni di salita e di discesa dei passeggeri e di imbarco e sbarco dei bagagli. La Stazione Marittima attuale, che potrà continuare a ospitare navi di dimensioni più ridotte, sotto le novantamila tonnellate di stazza lorda, sarà collegata al terminal con i catamarani elettrici che seguiranno

una rotta turistica per mostrare ai passeggeri i luoghi più suggestivi di Venezia. Il costo complessivo del progetto è di circa 150 milioni di euro, compreso quello delle barche elettriche, e dovrà coinvolgere lo Stato per la parte relativa alle banchine e delle infrastrutture. «Sarà come avviene nei porti commerciali, con il pubblico che paga le infrastrutture e il privato che opera sull'area in concessione, versa un canone se fa carico degli investimenti al terminal — precisa Gozzi — Ora però dobbiamo concentrarci sul progetto, voglio parlare con Fincantieri e con il Cetena (il centro di ricerca che fa capo al gruppo cantieristico ndr) per studiare il tipo di imbarcazione, che dovrà essere elettrica e automatizzata, ma anche con il gruppo Rina e con la sua controllata D'Appolonia per la progettazione. Se ci danno il via libera, in ventiquattro mesi siamo già pronti a partire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal terminal  
 "Venis Cruise  
 2.0" si potrà  
 andare  
 alla stazione  
 marittima  
 a bordo  
 delle barche  
 elettriche

"L'idea è salvaguardare  
 la Laguna con  
 un'operazione leggera  
 da tutti i punti di vista"





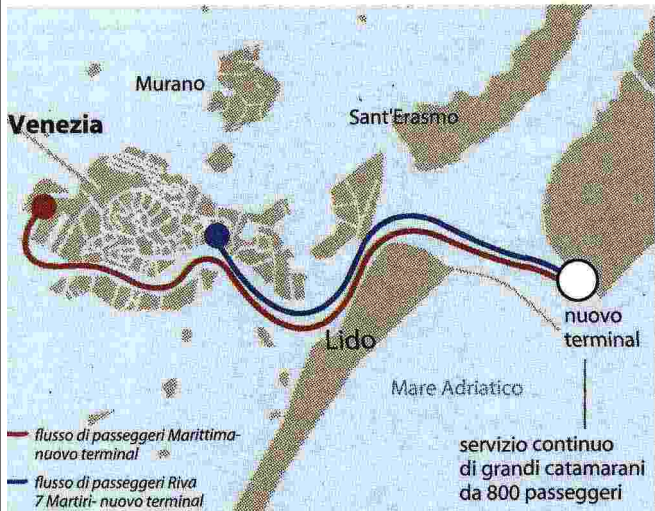
## L'OPERAZIONE

### IL COSTO

*Il costo complessivo del progetto è di circa 150 milioni per la nuova costruzione del terminal marittimo e dei catamarani elettrici*

### IL TEMPO

*Dal momento dell'autorizzazione, la società prevede di completare il progetto e di iniziare a operare entro 24 mesi*

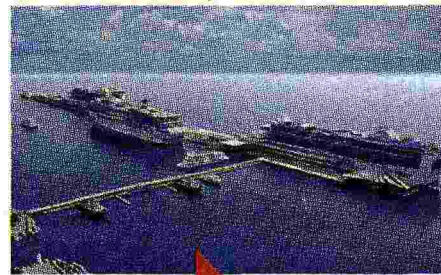


### IL TRAGITTO

*Il tragitto che va dall'attuale Stazione Marittima al nuovo terminal all'imboccatura del Lido sarà coperto in 58 minuti*

### IL PONTE

*Al nuovo ponte che verrà costruito al Lido potranno attraccare contemporaneamente cinque grandi navi da crociera*



### IL PROGETTO

*Il rendering che mostrano come sarà il percorso delle navi qualora venga realizzato il progetto "Venis Cruise 2.0"*